

L'intervista Calogero Sanfilippo è presidente del «Tribunale diritti pubblici dipendenti» e delegato «Sos utenti»

Multe: ecco come vincere i ricorsi

«Non si tratta di difendere chi calpesta la legge, ma solo di tutelare i cittadini bistrattati»

LECCO (bim) Teleser e T-Red sono diventati l'incubo di molti automobilisti: di chi è già stato «castigato» con sanzioni esemplari e di chi teme di poter essere la prossima vittima. Il dottor **Calogero Sanfilippo** viene in aiuto di tutti quei cittadini che sentono di essere stati vittime di un'ingiustizia anche quando il ricorso al Giudice di pace ha dato esito negativo. Sanfilippo è il presidente del «Tribunale diritti pubblici dipendenti» e delegato dell'associazione «Sos utenti» per la Lombardia. La sua missione: trovare il cavillo legale che possa annullare il provvedimento preso nei vostri confronti.

Dottor Sanfilippo quanti ricorsi ha seguito?

«Diciamo che seguo parecchi ricorsi ogni giorno e ogni fascicolo è una storia a sé. E' necessario innanzitutto verificare che ci siano le condizioni e i presupposti per intervenire. Credo sia ingiusto togliere immediatamente la patente per 4 mesi ad un automobilista che fa ricorso, potrebbe essere assolto e quindi aver dovuto sopportare una situazione di forte disagio, non poter guidare, inutilmente. In ogni caso che mi si presenta cerco di trovare l'errore e appena uno sbaglia, io lo frego. Essendo un ex capo dei vigili conosco molto bene la materia, ero stato anche nominato dalla Regione come responsabile per l'aggiornamento dei miei colleghi».

Sanfilippo è l'ex capo dei vigili di

Lecco ma, a causa di alcuni problemi, è stato costretto a lasciare l'incarico.

Come mai ha deciso di intraprendere questa «battaglia»?

«Per me è sempre stato fondamentale il rispetto delle regole e dei cittadini. Quando ero a capo dei vigili e uno dei miei uomini sbagliava lo "alzavo di peso". Questa mia coerenza mi ha portato ad essere denunciato 14 volte, ho affrontato 14 processi e sono stato assolto 14 volte perché "il fatto non sussiste". Mi sembra che questo dica tutto. E' fondamentale che sotto la divisa ci sia competenza e professionalità».

Quali sono i presupposti per vincere un ricorso?

«Non ci sono delle regole standard e non mi sento di dare consigli generalizzati, ogni ricorso va analizzato e studiato nei dettagli. La cosa che però mi fa più arrabbiare è la voglia di far cassa di alcuni Comuni. Studiano sistemi assurdi per poter incrementare le entrate e l'unico modo per far soldi è prenderli dalle tasche dei cittadini».

Potrebbe passare per un beneficiario di chi viola la legge...

«Non si tratta di difendere chi calpesta la legge, ma di tutelare gli interessi dei cittadini che non sono stati messi in condizione di rispettarla».

Anche al semaforo delle «Quattro strade» di Montevicchia è stato installato il sistema T-red, cosa ne pensa?

«Penso che dopo il caso di Segrate, a

breve toccherà anche a Montevicchia. Il vero problema è che gli automobilisti si fanno intimidire, tutti tacciono perché hanno paura. So per certo che ad alcune persone è stato detto che se avessero pagato subito la multa non sarebbero stati tolti loro i punti dalla patente, questo è illegale. Attenzione perché chi paga la contravvenzione non può più fare ricorso».

Dottor Sanfilippo lei ha scritto anche un libro che però si è dovuto pubblicare da solo. Perché?

«Ho scritto il libro "La calunnia può uccidere" in cui racconto casi al limite dell'incredibile, con tutti i nomi e i cognomi degli interessati, nessuna generalità di fantasia. Ovviamente però nessun editore era disposto a pubblicarlo quindi mi sono iscritto all'ordine degli editori e l'ho pubblicato».

Chi avesse bisogno di una consulenza può contattare il dottor Calogero Sanfilippo presso il suo ufficio in via XI Febbraio 1, a Lecco, telefono 0341.350549, cellulare 333.4662430, sul sito web www.tridipudi.it.

«Mi hanno bocciato il primo ricorso, con il suo intervento ho riavuto la patente in 5 giorni»

LOMAGNA (bim) E' stato «beccato» a sfrecciare sulle strade superando il limite di velocità di 40 chilometri orari, ha presentato ricorso al Giudice di pace che però l'ha respinto. Si è rivolto al dottor Sanfilippo e dopo 5 giorni gli è stata restituita la patente.

E' la testimonianza di E.M., residente a Lomagna, che è stato «salvato» dall'intervento dell'esperto in ricorsi.

«Sono stato fermato il 17 agosto dalla Polizia locale di Cernusco Lombardone mentre transitavo con la mia moto sulla provinciale Milano Lecco all'altezza del distributore della "Erg". Dopo alcuni giorni mi è arrivata a casa la notifica dei provvedimenti: avevo superato il limite di velocità consentito di 40 chilometri orari. Mi hanno ritirato la patente per 4 mesi, tolto 10 punti e dato

una multa di 370 euro. In seguito ho saputo che in data 4 agosto era entrata in vigore la nuova normativa in materia di "Segnalazioni delle postazioni di controllo della velocità". Mi sono documentato e ho scoperto che gli agenti che mi avevano fermato non avevano seguito le regole. La nuova legge prevede che: "fermo restando la cartellonistica di segnalazione delle postazioni fisse di controllo della velocità, le postazioni mobili di controllo dovranno essere segnalate ricorrendo ai dispositivi luminosi presenti sui veicoli di servizio che dovranno essere posizionati ad almeno 400 metri dal punto in cui è collocato l'apparecchio di rilevamento della velocità e che dovranno recare le seguenti iscrizioni: controllo di velocità o rilevamento di velocità". Mi sono recato dal Giudice di pace

di Missaglia, i cui collaboratori sono stati molto disponibili, efficienti e gentili ma, purtroppo, mi hanno bocciato il ricorso».

E.M. ha però poi avuto la «dritta» giusta da un amico che gli ha consigliato di rivolgersi al dottor Sanfilippo.

«Devo dire la verità, inizialmente ero un po' scettico ma pur sempre disposto a tutto pur di riavere la mia patente. Ho chiamato questo numero suggeritomi dal mio amico e il dottor Sanfilippo mi ha dato appuntamento per la domenica pomeriggio. Sono andato a Lecco con tutti i miei documenti, il verbale, la notifica e il ricorso bocciato. Dopo 5 giorni avevo la mia patente in mano, Sanfilippo ha presentato un nuovo ricorso che ha sospeso i provvedimenti a mio carico fino a maggio 2008».



Calogero Sanfilippo